

## ANDAR PER FIORI SULLE DOLOMITI

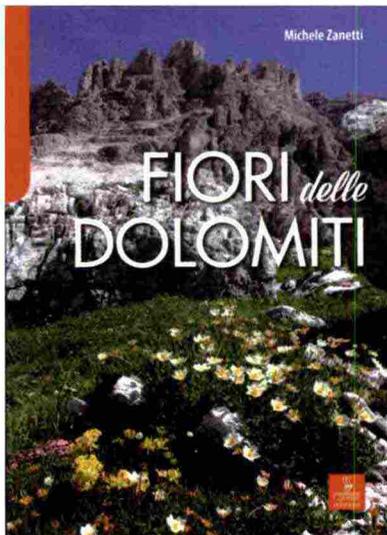
DAVIDE PASUT

M. Zanetti, *Fiori delle Dolomiti*, Cierre edizioni, Caselle di Sommacampagna (Vr) 2022, pp. 224 ill., € 14,00.

L'ondata ambientalista degli anni Settanta dello scorso secolo provocò interessanti ricadute nell'ambito della divulgazione scientifica, tant'è che diversi naturalisti del mondo accademico si dedicarono alla scrittura di testi divulgativi in lingua italiana per permettere a curiosi, appassionati e giovani studenti di avvicinarsi alla conoscenza delle piante.

Questi scienziati proposero, in forma semplificata, lo stesso percorso accademico con il quale si erano formati: testi con chiavi dicotomiche per imparare a riconoscere le piante (flore), distinguendo per praticità editoriale quelli dedicati alle piante erbacee da quelli specializzati nel riconoscimento degli alberi. Il loro sforzo fu favorito dalla rarità di pubblicazioni di questo tipo e da un maggiore interesse da parte di un pubblico che poteva soddisfare queste curiosità solo con i manuali floristici in lingua straniera.

Il mercato libraio attuale, oppresso dal calo di lettori e dalla concorrenza digitale, si è dovuto



piegare frequentemente a testi di facile consumo, spesso semplicistici e di minor valore scientifico. Chi si è trovato a sfogliare un manuale di riconoscimento basato sul colore dei fiori ha ben chiara la differenza con le pubblicazioni dei primi botanici divulgatori.

Esattamente trent'anni fa il Consiglio europeo adottò la direttiva sulla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", in breve denominata Direttiva Habitat, la norma comuni-

taria che apportò dei cambiamenti anche nella divulgazione naturalistica. Questa direttiva rappresentò l'espressione di una politica ambientale più matura segnando il passaggio culturale dall'esigenza di proteggerla a quella – più moderna e necessaria – di gestire il territorio, cioè far sì che in tutte le attività che interagiscono con l'ambiente vi sia un'attenzione alla sostenibilità ambientale.

Questo passo rese necessario trasferire in chiave divulgativa altri concetti scientifici, come quello di habitat e di comunità vegetale. L'habitat viene inteso in quest'ottica come lo spazio fisico che ospita una determinata comunità vegetale e le specie animali ad essa legate. La comunità vegetale viene interpretata come l'insieme di specie floristiche che condividono le stesse esigenze ecologiche, cioè le caratteristiche fisiche del luogo, il clima e il tipo di suolo. Nel definire la varietà di habitat viene quindi data prioritaria importanza alla vegetazione, per due motivazioni ecologiche molto semplici: le piante sono fisse al suolo, quindi sempre rintracciabili, ed essendo produttori di sostanza organica rappresentano gli organismi che danno avvio alla catena alimentare.

## NOTE DI LETTURA

Il nuovo libro di Michele Zanetti è da questo punto di vista un testo moderno, in quanto soddisfa sia aspetti floristici (specie botaniche) sia vegetazionali (comunità vegetali). Le escursioni floristiche in ambiente dolomitico sono il tema di questo libro che offre al lettore escursionista informazioni sulle specie montane ed alpine e sull'habitat dove è possibile rinvenirle. Il testo non ha la pretesa di essere esaustivo dal punto di vista floristico – sono oltre 400 le specie botaniche degli ambienti dolomiti – ma vuole spingere il lettore ad ampliare le proprie conoscenze botaniche senza limitarsi alle fioriture più vistose e celebrate.

Ventisette escursioni botaniche rappresentano il cuore della pubblicazione, descritte in schede di facile lettura che riportano sia le informazioni escursionistiche (percorso, tempi di percorrenza, difficoltà, periodo consigliato) sia quelle botaniche. Queste ultime riguardano le tipologie di ambienti attraversati dall'itinerario, le tabelle con le principali specie erbacee e le note sulle principali specie legnose.

La prima parte del volume è dedicata ai presupposti conoscitivi necessari alla comprensione delle schede escursionistiche. Un inquadramento geografico presenta il territorio considerato, corrispondente ai principali ambienti dolomiti alpini, seguito dalla descrizione degli aspetti geologici e dell'influenza di questi caratteri fisici sulla vita delle piante. La parte introduttiva si conclude con la trattazione divulgativa di alcuni concetti basilari di ecologia vegetale e da ventidue capitoletti dedicati alla descrizione floristica degli ambienti.

Il tutto è accompagnato da un'iconografia di buona qualità costituita da fotografie e disegni, efficace nell'aiutare il lettore a riconoscere l'ambiente e le fioriture.

Il libro si presenta scorrevole e può ritenersi in parte un manuale, dove è facile ritrovare le informazioni utili per affrontare un'escur-

sione floristica. La tipologia di lettore a cui si rivolge è abbastanza particolare: un escursionista curioso del territorio e appassionato di fiori di montagna.

È un testo rivolto agli escursionisti poiché nelle schede descrittive vi sono precisi riferimenti geografici che il lettore deve conoscere preliminarmente. Vengono riportati i riferimenti alla cartografia escursionistica (edizioni Tabacco) ma non vi sono mappe del percorso che permettano al lettore inesperto di localizzare perlomeno il punto di partenza. L'auspicio dell'autore è quello di abbassare la testa dell'escursionista, cioè di distoglierlo dalla preoccupazione della meta per portarlo a percepire la bellezza delle fioriture che circondano i suoi piedi.

L'autore dichiara che il testo non offre percorsi di "esplorazione botanica", pertanto non è esaustivo dal punto di vista floristico. Le schede riportano solamente elenchi di specie dalle fioriture appariscenti, escludendo quelle che comunemente chiamiamo "erbe" e che costituiscono la maggior parte della biomassa di praterie alpine, pascoli e prati.

Se da un lato il lettore è favorito da una guida che lo orienta verso la conoscenza delle piante più apprezzabili, dall'altro è necessario che egli si prepari ad affrontare una descrizione degli ambienti – chiamati con la nuova terminologia di "biotopi floristici" – non scevra di termini scientifici, a cui l'autore tenta di rimediare con un blando glossario.

Un secondo aspetto che rende difficile comprendere a quale tipo di lettore l'autore realmente si rivolga è la mancanza di qualsiasi contributo al riconoscimento delle piante, anche limitato alle specie più rappresentative dell'habitat. L'escursionista curioso dovrà dunque cercare altri aiuti e in un mondo moderno, dove siamo un po' tutti diventati "digitali", le applicazioni telefoniche (app) dedicate al riconoscimento floristico possono colmare questa carenza. ■